

## Valutazione dei risultati conseguiti nel periodo di sperimentazione dalla Scuola Superiore Meridionale

Visita 6 - 7 dicembre 2021

*Approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 297 del 2021*

<b>Ambito di valutazione 1</b>	<b>GOVERNANCE DELLA SCUOLA</b>
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare l'assetto di governance della Scuola nella sua fase iniziale e rispetto alle prospettive di sviluppo e organizzazione delle attività.</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Organizzazione della Scuola (struttura, responsabilità, risorse)</i></li> <li>▪ <i>Documenti istitutivi della Scuola (Statuto)</i></li> <li>▪ <i>Piano strategico della Scuola con riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali</i></li> <li>▪ <i>Documenti relativi all'organizzazione predisposti dalla governance della Scuola</i></li> <li>▪ <i>Attività della Governance della Scuola (Comitato Ordinatore, Rettore, Direttore Generale, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, ...) con riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>Come previsto dall'art. 1, co. 409-413 della l. 145/2018 che ha istituito in via sperimentale la Scuola Superiore Meridionale (SSM), e come confermato dall'art.2, co. 2 del DM 1070/2021 che determina le modalità di istituzione definitiva della SSM, in questa fase sperimentale la gestione della SSM è stata attribuita al Comitato ordinatore creato ai sensi dell'art. 1, co. 411 della l. 145/2018.</p> <p>In particolare, il Comitato ordinatore in data 6/11/2019 ha emanato il Piano strategico relativo al triennio sperimentale 2019-2022 in cui sono stati dettagliati principi e finalità della SSM e tracciato il percorso per giungere all'avvio della SSM come istituzione autonoma al termine della sperimentazione. La valutazione della CEVS sul Piano strategico è riportata nella sezione successiva.</p> <p>Occorre osservare fin da subito che l'attuazione del Piano strategico è stata fortemente ostacolata dall'insorgere della pandemia. Nonostante ciò, grazie allo sforzo veramente encomiabile messo in atto dal Comitato ordinatore, dall'Università degli studi di Napoli <i>Federico II</i> e da tutte le persone coinvolte, molto è stato realizzato, anche se permangono criticità che devono essere affrontate prima dell'eventuale passaggio a regime della gestione della SSM.</p> <p>Come indicato nel Resoconto sulle attività 2019-2021, l'attuale struttura organizzativa della SSM prevede, oltre al Comitato ordinatore:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>– i due responsabili delle macro-aree umanistica e scientifica;</li> <li>– il collegio dei coordinatori delle aree dottorali (attualmente nove);</li> <li>– i responsabili dei corsi per gli allievi ordinari;</li> <li>– il responsabile dell'Istituto di Studi Avanzati (quest'ultimo non è stato ancora nominato; si veda più oltre per commenti su questa sezione della SSM).</li> </ul> <p>Inoltre, è stato creato presso l'Università degli studi di Napoli <i>Federico II</i> un ufficio amministrativo dedicato esplicitamente alla gestione dell'accreditamento e delle attività (presenti e future) della SSM, anche con personale assunto appositamente, che formerà il nucleo del personale amministrativo della SSM nel momento in cui quest'ultima diventasse un'istituzione indipendente.</p> <p>La gran parte delle risorse su cui si è basata finora l'attività della SSM sono quelle che le sono state attribuite dall'art. 1, co. 412 della Legge 145/2018 per lo svolgimento della sperimentazione. L'Università degli studi di Napoli <i>Federico II</i>, a riprova della convinzione con cui l'ateneo fridericiano sostiene il progetto della SSM, ha inoltre aggiunto nel primo anno ulteriori risorse finanziarie (coperte dalle risorse del programma edilizio dell'ateneo), oltre al garantire la disponibilità di locali e personale per lo svolgimento delle attività.</p> <p>Si segnala che l'art.1, co. 1 del DM 1070/2021 prevede che le risorse per il funzionamento della SSM come istituzione autonoma siano fornite da disposizioni legislative che assicurino l'idonea copertura finanziaria. Si veda l'Ambito di valutazione 6 per una disamina più dettagliata del bilancio della SSM.</p>	

L'elaborazione dello Statuto e dei regolamenti di funzionamento della SSM è in ritardo rispetto a quanto previsto dal Piano strategico, che prevedeva che entro la fine del secondo anno di attività sperimentale sarebbero stati definiti il modello organizzativo da adottare e il *corpus* regolamentare. A questo proposito si segnala che l'art. 2, co.2 del DM 1070/2021 prevede che il Comitato ordinatore predisponga lo Statuto entro 120 giorni dalla registrazione del suddetto decreto da parte della Corte dei conti, termine che scadrà a breve.

Nelle more dell'emanazione dei regolamenti di funzionamento, il Comitato ordinatore ha varato alcune linee guida, e per l'esattezza:

- linee guida e disposizioni sugli obblighi didattici degli allievi ordinari;
- linee guida sull'uso delle residenze, sia in generale sia riguardo ai protocolli COVID;
- linee guida sull'utilizzo dei budget individuali per attività di ricerca da parte di dottorandi e assegnisti;
- linee guida sull'Istituto di Studi Avanzati.

Le linee guida e le disposizioni sugli obblighi didattici degli allievi ordinari seguono la falsariga di quanto previsto al riguardo da altre Scuole Superiori già istituite, e risultano funzionali agli scopi preventivati.

Le linee guida sull'uso delle residenze riflettono correttamente la situazione transitoria in cui ha dovuto operare finora la SSM, e in particolare le difficoltà introdotte dalla pandemia. Richiederanno un aggiornamento nel momento in cui gli allievi ordinari saranno trasferiti nelle residenze definitive (e quando lo stato d'emergenza dovuto alla pandemia sarà terminato), ma per il momento sono adeguate. Si veda anche l'Ambito di valutazione 7 per una disamina delle residenze attuali e future.

Le linee guida sull'utilizzo dei budget individuali per attività di ricerca seguono la struttura tipicamente usata anche da altre istituzioni; merita segnalare positivamente l'ammontare di tali budget individuali, più alto della media italiana.

Le linee guida sull'Istituto di Studi Avanzati richiedono invece un discorso a parte. Mentre, come discuteremo più in dettaglio nell'Ambito di valutazione 3, le attività didattiche della SSM sono state ben avviate sia a livello di allievi ordinari (iscritti a corsi di laurea o laurea magistrale della Università degli studi di Napoli *Federico II*) sia a livello di dottorandi, le attività di ricerca sono, sia pure per motivi comprensibili, ancora in stato embrionale.

A regime, il piano strategico prevede che le attività di ricerca della SSM siano svolte da professori, ricercatori e assegnisti incardinati nella SSM e da *visiting fellow*, ovvero da studiosi provenienti dalle migliori università e centri di ricerca italiani e stranieri che passano un periodo di ricerca presso la SSM, di durata usualmente compresa fra i tre e i nove mesi e saltuariamente di durata minore (ma mai inferiore a un mese). Sul lato professori e ricercatori non è stato possibile per il momento incardinare professori e ricercatori formalmente nella SSM in quanto, essendo nella fase sperimentale la SSM un'articolazione dell'Università degli studi di Napoli *Federico II*, avrebbero dovuto essere assunti dall'ateneo fridericiano e operare quindi all'interno di esso e non solo per la SSM. Invece la campagna di assunzioni di assegnisti e post-doc si è avviata con successo, con 72 assegnisti già assunti o in fase di assunzione, ricoprenti tutte le aree scientifiche presenti nella SSM. Ulteriori valutazioni su questo aspetto, e più in generale sulle procedure di reclutamento dei docenti, sono fornite nella sezione 5.

Il programma di *visiting fellowship* che, in base al Piano strategico, sarebbe dovuto partire già alla fine del primo anno della sperimentazione, è stato invece per il momento rinviato a causa del COVID. Ciò nonostante, le sue finalità e la sua strutturazione sono ampiamente descritte sia nel Piano strategico sia nelle linee guida per l'Istituto di Studi Avanzati (ISA) sopra menzionate.

Le finalità e gli obiettivi del programma di *visiting fellowship* sono ampiamente condivisibili; una sua efficace realizzazione contribuirà grandemente allo sviluppo e al successo della SSM. Crea invece perplessità la

proposta di affidare la gestione di questo programma e, in principio, anche di altre attività di competenza della SSM (l'accoglienza di borse Marie Curie, progetti ERC o altri finanziamenti nazionali e internazionali, eccetera) a una sottostruttura parzialmente indipendente della SSM, con una propria identità e un proprio coordinatore, come l'ISA risulta attualmente essere configurato.

Infatti, come discusso anche nell'ambito di valutazione 2, in questo periodo di avvio si ritiene indispensabile aumentare il più possibile l'attrattività, la riconoscibilità e la reputazione della SSM a livello nazionale e internazionale, in modo che la SSM possa velocemente arrivare a ricoprire il ruolo che la legge istitutiva ha inteso affidarle. L'introduzione di una struttura intermedia con un nome pesante quale "Istituto di Studi Avanzati" a cui affidare compiti e attività istituzionali della SSM oscurerebbe il ruolo svolto da quest'ultima e ne rallenterebbe lo sviluppo reputazionale. Si invita quindi, almeno in questa fase iniziale, di procedere con un forte sviluppo del programma di *visiting fellowship* come attività interna alla SSM, rimandando l'eventuale istituzione dell'ISA al momento in cui reputazione e notorietà della SSM saranno solidamente acquisite.

Infine, sia l'analisi documentale sia le visite, a distanza e in loco, hanno mostrato come la *governance* dell'ateneo fridericiano abbia agito in perfetta sinergia con il Comitato ordinatore durante questa fase di sperimentazione, permettendo un avvio ordinato delle attività della SSM e la realizzazione delle fondamenta strutturali necessarie per l'affrancamento della SSM dall'Università degli studi di Napoli *Federico II*.

Concludendo, nonostante alcuni rallentamenti dovuti principalmente all'emergenza sanitaria e la presenza di alcuni aspetti da meglio definire, il giudizio complessivo sugli aspetti organizzativi e di *governance* è positivo.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Procedere celermente con la definizione dello Statuto e il completamento del *corpus* regolamentare, in modo che la struttura gestionale e organizzativa sia definita in tempo per l'affrancamento della SSM dall'ateneo fridericiano al termine del terzo anno di sperimentazione.
2. Procedere con l'avvio del programma di *visiting fellowship* configurandolo come attività interna alla SSM, rinviando l'eventuale istituzione dell'Istituto di Studi Avanzati a quando la reputazione e la notorietà internazionale della SSM saranno solidamente stabilite.

Ambito di valutazione 2	ATTUAZIONE DEL PIANO STRATEGICO
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare le iniziative avviate e i risultati conseguiti in termini di coerenza con la mission dichiarata e con gli obiettivi fissati nel piano strategico per il triennio di riferimento con eventuali azioni di intervento</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>La Mission della Scuola e il Piano Strategico con particolare riferimento a:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Corsi per allievi ordinari e dottorali e programmi post-dottorali attivati o in fase di attivazione (tipologia, caratteristiche, innovatività rispetto ai percorsi offerti dalle altre scuole superiori)</i></li> <li>- <i>Offerta di percorsi innovativi</i></li> </ul> </li> <li>▪ <i>Grado di raggiungimento degli obiettivi ed eventuali azioni di intervento con particolare riferimento a:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Opportunità sviluppate o che si prevede di sviluppare per valorizzare ricadute e applicazioni delle attività di didattica e di ricerca</i></li> <li>- <i>Aree tematiche sviluppate o che si intende sviluppare coerentemente alla vocazione interdisciplinare della Scuola</i></li> <li>- <i>Strategie per implementare la capacità di attrazione di ricercatori e studiosi nazionali e internazionali</i></li> </ul> </li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>La Commissione ha analizzato con attenzione i principi del Piano Strategico della SSM e il suo livello di attuazione. Per quanto il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati sia, anche tenendo conto delle difficoltà aggiuntive causate dalla pandemia, tutto sommato soddisfacente, l'analisi documentale e le visite, a distanza e in loco, hanno evidenziato problemi importanti e vitali negli aspetti di natura scientifica. In particolare, si ritiene che parte dei principi del Piano Strategico, e di conseguenza delle diverse attività da realizzare, debbano essere riveduti e meglio focalizzati in vista della futura attivazione della SSM come istituzione autonoma sulla base delle seguenti osservazioni.</p> <p>(1) Dall'esame della documentazione, in particolare del Piano Strategico, e dalle visite effettuate non è emersa una visione scientifica sufficientemente chiara e focalizzata, mentre appare presente un approccio generalista difficilmente compatibile con una istituzione che deve ancora crearsi una propria identità e riconoscibilità internazionale. In questa fase iniziale si ritiene necessario concentrare le attività su un numero limitato (e ridotto rispetto alla situazione attuale) di temi e aree scientifiche identificate con chiarezza, intorno alle quali sia possibile costruire una Scuola Superiore Meridionale con un'identità precisa e, di conseguenza, una visibilità estera. In questo senso è utile l'esempio virtuoso di scuole superiori italiane e internazionali la cui attività di ricerca è focalizzata all'interno di una <i>mission</i> chiara (e.g., London SAS, EUJ, SISSA, GSSI), nonché di istituzioni di ricerca di nuova formazione che sono riuscite, grazie alla creazione di una massa critica intorno a una o due domande scientifiche identificate in modo strategico, a diventare punti di riferimento a livello internazionale. Altrettanto utile è valutare le difficoltà in cui si trovano alcune Scuole Superiori italiane di relativamente recente istituzione che hanno invece optato per un approccio generalista privo di una chiara missione scientifica.</p> <p>L'impressione della CEVS, sulla base della valutazione del Piano Strategico e dei colloqui avuti durante la visita, è che i primi tre corsi di dottorato per cui la SMM ha ottenuto l'accreditamento nel 2019 ([1] <i>Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione e fruizione del patrimonio</i>; [2] <i>Global History and Governance</i>; [3] <i>Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi</i>), con le loro coerenti collaborazioni locali e internazionali, vadano nella giusta direzione. Questi temi di ricerca, con una forte connotazione interdisciplinare, sfruttano l'innegabile unicità della posizione geografica della scuola e la ricchezza archeologica e culturale del territorio, creando un potenziale di forte attrattività verso docenti e studiosi di fama internazionale, e di conseguenza verso un corpo studentesco internazionale. Questi temi</p>	

sono dunque sicuramente un buon punto di partenza per la creazione di una scuola superiore con caratteristiche uniche in grado di diventare un polo scientifico di rilevanza internazionale.

Il Piano Strategico prevede anche un'apertura verso l'area scientifico-tecnologica. Ciò è coerente con gli scopi assegnati alla SSM dal legislatore, ma si osserva che tale apertura, soprattutto in questa fase iniziale, rende più complessa la sfida di far raggiungere alla SSM il livello e la visibilità delle migliori scuole superiori, e quindi dev'essere gestita con particolare attenzione concentrandosi su pochi temi chiaramente identificati. Invece, la descrizione fornita nel Piano Strategico dei dottorati previsti per il 2020 e il 2021 è vaga e guidata da un'eccessiva estensione generalista che mina alla radice la possibilità di creare un'identità di ricerca chiara per la SSM, indispensabile in questa fase di avvio. Si segnala, inoltre, che i dottorati della SSM effettivamente accreditati negli anni 2020 e 2021 non corrispondono, se non in parte, a quelli annunciati nel Piano Strategico, circostanza che, indipendentemente dalla validità dei singoli dottorati, rafforza l'impressione che la visione strategica del ruolo scientifico che dovrà svolgere la SSM non sia ancora sufficientemente definita.

Occorre quindi che la *governance* della SSM effettui delle scelte precise identificando un numero limitato di temi e aree di ricerca (e quindi coerentemente di dottorati da mantenere all'interno della SSM) che possano caratterizzare a livello internazionale la SSM creando quella identità scientifica che è fondamentale in una nuova istituzione.

(2) Il Piano Strategico prevede l'istituzione di un Istituto di Studi Avanzati (ISA). La CEVS ritiene che il progetto dell'ISA non sia coerente con la istituzione della SSM. Come già discusso nell'ambito di valutazione 1, la creazione dell'ISA come sezione della SSM rischierebbe di ostacolare lo sviluppo della SSM; inoltre più in generale si ritiene che gli Istituti di Studi Avanzati debbano essere a loro volta istituzioni autonome, sostenuti sia dalla città dove sono posizionati sia da una rete di numerose istituzioni pubbliche che ne contribuiscono al funzionamento senza avere un ruolo diretto nella *governance*, come avviene negli Istituti di Studi Avanzati internazionali di successo (quali l'*Institut d'Études Avancées* e l'*Institut des Hautes Études Scientifiques* di Parigi, l'*Institute for Advanced Study* di Princeton, il *Wissenschaftskolleg* di Berlino, ecc.)

(3) La CEVS ritiene interamente comprensibile che la futura SSM sia ancora priva di laboratori e strutture di ricerca sperimentale interne e si appoggi a strutture esterne presenti nell'area geografica. D'altra parte, si ritiene che questa non possa essere la struttura a regime, e che la SSM debba organizzarsi per disporre di laboratori di proprietà. In particolare, si segnalano i seguenti aspetti:

- Durante i colloqui la *governance* della SSM ha presentato alcuni laboratori sperimentali (e.g., TIGEM) come facenti parte della scuola. Tuttavia, i portatori di interesse (e.g., la Fondazione Telethon) hanno espresso con chiarezza di ritenersi indipendenti dalla SSM, che viene da essi invece percepita come una delle importanti risorse disponibili per attrarre studenti di dottorato e collaborazioni con docenti.

- Durante i colloqui non è emerso un piano concreto per istituire laboratori di ricerca gestiti dalla SSM. Lo stesso Piano Strategico nel descrivere lo sviluppo edilizio della SSM non considera mai la necessità di prevedere spazi per laboratori di area scientifica, con l'eccezione del centro di calcolo.

- Nel Piano Strategico si parla ampiamente del personale tecnico-amministrativo che dovrà far parte della SSM, ma non è previsto personale tecnico, indispensabile per la gestione e il funzionamento dei laboratori. Non è previsto neppure sufficiente personale tecnico per la gestione e il funzionamento del centro di calcolo, che pure dovrebbe svolgere un ruolo cruciale per tutte le ricerche che si svolgeranno nella SSM, anche indipendentemente dalla creazione di altri laboratori.

La presenza di laboratori di proprietà è strumentale per creare un senso di appartenenza alla scuola di allievi e docenti. La CEVS si augura che stringendo il focus dei temi disciplinari di operatività della scuola sarà possibile pianificare la creazione di laboratori interni, che costituiscono un passaggio fondamentale verso una indipendenza e visibilità internazionale (si veda l'esempio della SISSA o del GSSI).

Come il Piano Strategico affronta l'offerta formativa sarà discusso in dettaglio nella prossima sezione. Qui ci si limita a segnalare i seguenti aspetti.

Per quanto riguarda le metodologie didattiche, di orientamento e tutoraggio per studenti, sono state applicate diverse strategie per migliorare la formazione degli allievi. In particolare, le lezioni frontali sono completate da progetti sia individuali sia collettivi su casi-studio. Inoltre, gli studenti dell'ultimo anno di laurea magistrale potranno partecipare a progetti di ricerca.

Una fonte di informazione fondamentale per capire come si è sviluppato l'insegnamento è costituita dai questionari di valutazione sull'offerta didattica compilati da studenti e dottorandi. La valutazione complessiva dell'offerta formativa è molto positiva. L'interazione in classe e l'organizzazione complessiva degli insegnamenti rappresentano aree di miglioramento che la SSM deve prendere in considerazione per rafforzare la propria offerta didattica.

Le interviste realizzate nel corso della visita hanno confermato come le metodologie didattiche siano adattate alle necessità di ogni corso; inoltre, i programmi di tutoraggio funzionano correttamente e incoraggiano la multidisciplinarietà e l'interdisciplinarietà tra gli studenti. In ogni caso, come detto in precedenza, permangono spazi di miglioramento. Da rilevare come non vi siano evidenze oggettive della partecipazione della SSM a progetti di innovazione didattica che potrebbero aiutare la Scuola ad essere all'avanguardia anche nel campo della didattica.

La pubblicità delle offerte di formazione è realizzata attraverso piattaforme sia nazionali sia internazionali. Per quanto sia stato sviluppato il sito web della SSM, si ritiene necessario che la SSM definisca un piano di comunicazione strategica più ambizioso, in modo da aumentare l'attrattività sia a livello di studenti sia a livello di assegnisti e, in futuro, di docenti.

Infine, si apprezza il numero di collaborazioni con altre istituzioni non solo pianificate ma anche effettivamente realizzate o in via di realizzazione, sicuramente utili per fare in modo che la SSM possa divenire un centro di ricerca leader nel giro di alcuni anni.

Concludendo, nonostante i risultati positivi ottenuti in alcuni aspetti dell'attuazione del Piano Strategico, le problematiche evidenziate nella concezione del suddetto Piano non permettono di esprimere un giudizio positivo su questo ambito.

Valutazione dell'Ambito:

POSITIVA  **NEGATIVA X**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Per competere con i migliori istituti di ricerca internazionali la SSM deve evitare di seguire un modello generalista ma deve focalizzarsi su un numero limitato di temi di ricerca chiari e specifici, affrontati in modo interdisciplinare.
2. Se i temi di ricerca selezionati prevedono attività sperimentale, è necessario un piano per la creazione di laboratori gestiti interamente dalla SSM.
3. Il progetto dell'ISA presenta criticità che ne richiedono lo scorporo dal piano di creazione della SSM.
4. Si auspica che la SSM partecipi a progetti di innovazione didattica.

Ambito di valutazione 3	PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare che la Scuola abbia adottato politiche adeguate per la progettazione, l'aggiornamento e la revisione dell'offerta formativa, funzionali alle esigenze degli allievi e in coerenza con il piano strategico, secondo criteri di qualità, internazionalizzazione, interdisciplinarietà e connessione con le migliori prassi internazionali.</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Offerta formativa della Scuola:</i> <ul style="list-style-type: none"> <li>○ <i>corsi di formazione pre-dottorale (corsi ordinari e di master) attivati e da attivare;</i></li> <li>○ <i>corsi di laurea magistrale in collaborazione con le scuole universitarie federate o con altre università attivati e da attivare;</i></li> <li>○ <i>corsi di dottorato e post-dottorato attivati e da attivare;</i></li> <li>○ <i>grado di internazionalizzazione dell'offerta formativa.</i></li> </ul> </li> <li>▪ <i>Modalità per l'iscrizione, l'ammissione degli allievi, la gestione delle loro carriere e le attività di orientamento e tutorato</i></li> <li>▪ <i>Monitoraggio e aggiornamento dell'offerta formativa anche interagendo con interlocutori esterni e/o con il supporto di studi di settore</i></li> <li>▪ <i>Collaborazioni con Università, Scuole, Enti di ricerca nazionali, europei e internazionali</i></li> <li>▪ <i>Connessione tra attività didattica e di ricerca</i></li> <li>▪ <i>Interdisciplinarietà</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>Attualmente l'offerta formativa della SSM prevede corsi ordinari di livello pre-dottorale e corsi di dottorato. In questa fase di avvio delle attività, correttamente la SSM ha scelto di non attivare corsi di master, corsi di laurea magistrale in collaborazione con altre istituzioni o corsi post-dottorato, preferendo concentrarsi sull'offerta formativa indispensabile per la costituzione della Scuola.</p> <p>I corsi ordinari sono suddivisi in due aree, l'area scientifico-tecnologica e l'area umanistico-giuridica. I corsi dell'area scientifico-tecnologica sono attualmente offerti agli allievi ordinari iscritti a corsi di studio in matematica, fisica o ingegneria, e dall'a.a. 2021/22 anche ad allievi ordinari iscritti a corsi di studio in chimica o geologia. Essendo stati avviati solo nell'a.a. 2020/21, per il momento riguardano solo studenti dei primi due anni, ma il Piano strategico illustra la struttura dell'offerta didattica prevista anche per gli anni successivi.</p> <p>La strutturazione dei corsi ordinari offerti per l'area scientifico-tecnologica ricalca quella usata presso la Scuola Normale Superiore di Pisa. In particolare, nei primi due anni a tutti gli allievi ordinari sono offerti gli stessi corsi, che approfondiscono conoscenze di matematica e fisica con uno sguardo rivolto alle applicazioni ingegneristiche. Gli studenti iscritti a corsi di laurea diversi sono invitati e sollecitati a lavorare insieme, in modo da creare un ambiente di studio fortemente interdisciplinare. Le visite sia a distanza sia in loco hanno riscontrato un grande apprezzamento da parte degli allievi ordinari per questa organizzazione dell'offerta, che si è rivelata efficace e che quindi si consiglia di mantenere e rafforzare.</p> <p>I corsi ordinari per l'area umanistico-giuridica sono stati invece avviati nell'a.a. 2019/20 per cui sono al terzo anno di attivazione; inoltre è prevista l'ammissione di allievi ordinari direttamente al livello di laurea magistrale, e non solo a livello di laurea triennale o magistrale a ciclo unico. Dopo un primo anno in cui non era presente un'offerta formativa specifica per gli allievi ordinari, a partire dall'a.a. 2020/21 la SSM ha cominciato a offrire anche attività formative pensate esplicitamente per gli allievi ordinari di quest'area, pur rimanendo per loro anche la possibilità di seguire attività rivolte ai dottorandi.</p>	



Mentre le attività formative offerte a un allievo ordinario nell'area scientifico-tecnologica dipendono sostanzialmente dal corso di laurea di iscrizione, gli allievi ordinari dell'area umanistico-giuridica sono suddivisi in base ad "aree di ricerca" che coincidono con i dottorati dell'area attivati nella SSM. Trattandosi, come si vedrà meglio quando sarà discussa l'offerta formativa dottorale, di aree di ricerca fortemente interdisciplinari, questa suddivisione delle attività formative ha difficoltà a conciliarsi con la suddivisione più strettamente disciplinare degli allievi ordinari rappresentata dai corsi di laurea a cui sono iscritti presso l'Università degli studi di Napoli *Federico II*. Nel corso delle visite, a distanza e in loco, è emerso che questo disallineamento ha creato lievi disagi ad alcuni allievi, soprattutto agli iscritti a corsi di studio di area economica rappresentati in misura minore nelle aree di ricerca della SSM che hanno segnalato maggiori difficoltà di coordinamento fra le attività formative in università e quelle offerte dalla SSM. Pur mantenendo l'impronta prettamente interdisciplinare dei corsi ordinari, che è una caratteristica importante della SSM e che è stata molto apprezzata dagli allievi, si consiglia di organizzare le attività formative in modo da tenere meglio presenti i corsi di studio a cui sono iscritti gli allievi ordinari, soprattutto a livello di laurea triennale.

Sempre a proposito dell'organizzazione dell'offerta formativa dei corsi ordinari merita segnalare positivamente la buona pratica consistente nell'uso sistematico di dottorandi e assegnisti come tutor degli allievi ordinari, suddivisi in piccoli gruppi. Questa attività di tutoraggio è stata fortemente apprezzata sia dagli allievi sia dai dottorandi e assegnisti, e ha contribuito in maniera significativa al buon esito dei corsi ordinari.

Lascia invece dubbiosi la scelta di limitarsi a incoraggiare gli allievi (e apparentemente solo quelli di area scientifico-tecnologica) a seguire lettorati di lingue straniere, senza renderli obbligatori. Vista l'importanza della conoscenza delle lingue straniere nel mondo contemporaneo della ricerca si consiglia di rendere obbligatorio per tutti gli allievi ordinari la frequenza di lettorati di lingue.

Non è ancora possibile valutare l'esito del corso ordinario rivolto a studenti di laurea magistrale dell'area di Scienze della Vita, in quanto il primo concorso, avviato nell'a.a. 2020/21, non ha avuto vincitori. Se si vuole procedere con l'offerta di corsi ordinari in quest'area si suggerisce invece di aprire ad allievi ordinari anche di laurea triennale, come avviene per gli altri corsi ordinari di area scientifico-tecnologica; si consiglia però di valutare con attenzione l'effettiva opportunità di espandere la SSM anche in questa direzione, tenendo presente quanto sarà detto più oltre riguardo i rischi di eccessiva estensione dell'offerta e le problematiche osservate per il dottorato di questa area.

Il Piano strategico prevede che alla fine del triennio di sperimentazione la SSM decida se mantenere l'offerta di corsi ordinari per studenti iscritti alle lauree triennali oppure se concentrarsi solo sull'offerta a livello di lauree magistrali. Considerato sia il ruolo che la normativa attribuisce alla SSM a livello nazionale sia il successo dell'offerta formativa attuale si consiglia caldamente di mantenere anche in futuro l'offerta pre-dottorale fin dal primo anno delle lauree triennali.

L'offerta dottorale della SSM attualmente consiste di nove corsi di dottorato. Tre di essi, di area umanistico-giuridica, sono stati avviati nell'a.a. 2019/20 e quindi sono entrati ora nel terzo anno. Nell'a.a. 2020/21 sono stati aggiunti quattro dottorati di area scientifico-tecnologica; l'offerta dottorale è poi stata integrata nell'a.a. 2021/22 con due ulteriori dottorati, uno di area umanistico-giuridica e uno di area scientifico-tecnologica.

La caratteristica principale dei dottorati della SSM è che sono organizzati intorno a un tema e non, come accade di solito, attorno a una specifica disciplina. Inoltre, è stato effettuato un lodevole sforzo per identificare temi interdisciplinari che potessero attrarre studenti provenienti da aree scientifiche diverse. Questo approccio ha portato anche alla scelta apprezzabile di offrire solo dottorati di durata quadriennale e non triennale, in modo da poter dedicare il primo anno a un'intensa attività didattica utile per completare la preparazione dei dottorandi nei campi meno vicini a quanto da loro studiato nel percorso di laurea. La durata maggiore facilita anche lo svolgimento di tesi di dottorato approfondite e di valore, per cui si tratta

sicuramente di una scelta opportuna per i fini della SSM. Si apprezza inoltre la decisione di offrire borse di dottorato di ammontare maggiore della media italiana.

Le visite, sia a distanza sia in loco, hanno rivelato un forte apprezzamento da parte dei dottorandi per questo approccio interdisciplinare e più in generale per l'impostazione dei dottorati. Inoltre, vale la pena di segnalare positivamente il coinvolgimento nelle attività didattiche di docenti ed esperti provenienti non solo da altri atenei ma anche da istituzioni non universitarie.

Come già detto nella valutazione del precedente ambito, occorre però segnalare un rischio di espansione eccessiva da parte della SSM. Mentre nella fase sperimentale la SSM può appoggiarsi fortemente sull'ateneo fridericiano, uno dei più grandi d'Italia e in grado di fornire docenza e ricerca di qualità in numerosi ambiti, questo sostegno si ridurrà (ed è importante che si riduca per non rendere la SSM una mera propaggine della *Federico II*) quando la SSM diventerà un'istituzione autonoma. A quel punto i corsi di dottorato, essendo espressione della SSM, dovranno basarsi principalmente sulla docenza e sulla ricerca effettuata dai docenti incardinati nella SSM, che saranno necessariamente in numero limitato per mantenere l'elevato livello scientifico richiesto a una Scuola Superiore. Anche per permettere di costruire velocemente l'alta reputazione indispensabile per il successo di un'iniziativa come quella della SSM si ritiene opportuno nella fase di avvio concentrarsi solo su quei dottorati per cui la docenza incardinata nella SSM sarà in numerosità tale da poter caratterizzare davvero il dottorato e avviare alla ricerca un numero significativo di dottorandi. Si consiglia quindi al termine della sperimentazione di effettuare un'analisi approfondita dell'offerta dottorale per decidere quali dottorati effettivamente trasportare nella SSM e quali lasciare nell'Università degli studi di Napoli *Federico II*. In ogni caso si suggerisce caldamente di non ampliare ulteriormente l'offerta dottorale fin quando la SSM non sarà solidamente avviata, scaglionando l'allargamento ad altre aree su un orizzonte temporale più lungo che ne garantisca qualità e sostenibilità.

Una criticità specifica si osserva nel dottorato in *Genomic and experimental medicine*, forse il meno interdisciplinare fra i dottorati attualmente attivati. Le attività di questo dottorato, avviato con qualche difficoltà nell'a.a. 2020/21 (difficoltà segnalate anche dal fatto che nel bando in italiano del XXXVI ciclo questo dottorato era identificato con il nome *Molecular and translational medicine* mentre era identificato con il nome corretto nel bando in inglese), si svolgono quasi integralmente presso il TIGEM di Pozzuoli, istituzione sicuramente d'eccellenza ma che non fa parte e non potrà far parte della SSM. Mentre avviare collaborazioni con altre istituzioni d'eccellenza italiane e straniere è lodevole e parte degli obiettivi della SSM, si invita a riflettere sull'opportunità di mantenere un dottorato che attualmente pare essere un dottorato del TIGEM e non della SSM, anche tenendo presente le problematiche già segnalate sull'avvio dei corsi ordinari dell'area di Scienze della Vita.

Riguardo le modalità di iscrizione e ammissione degli allievi ordinari si osserva come la valutazione della lettera motivazionale, introdotta nell'a.a. 2020/21 nella fase di preselezione per ovviare all'impossibilità di effettuare prove scritte a causa dell'emergenza pandemica, continui a essere utilizzata per l'ammissione al corso ordinario di area umanistico-giuridica anche nell'a.a. 2021/22 pur essendo state reintrodotte le prove scritte. Per quanto si comprenda l'utilità di conoscere le motivazioni che hanno spinto i candidati a partecipare al concorso, si ritiene non opportuno basare la preselezione esclusivamente su tali motivazioni e non sulle effettive conoscenze e competenze dei candidati e si auspica che questo venga eliminato nei futuri concorsi di ammissione.

Le modalità di iscrizione e ammissione dei dottorandi sono in linea con quanto previsto da analoghe istituzioni italiane e straniere. Si apprezza il tentativo di anticipare per quanto possibile le date di svolgimento dei concorsi di ammissione, compatibilmente con quanto concesso dalla legislazione italiana. Si suggerisce, sulla falsariga di quanto previsto da altre Scuole Superiori, di promulgare un ulteriore bando in inverno, in linea con le tempistiche dei principali atenei esteri, per riuscire ad attrarre candidati anche stranieri di alto livello.

Le attività di orientamento in ingresso, fondamentali per attrarre studenti di qualità (si veda anche l'Ambito di valutazione 4), sono state fortemente limitate dall'emergenza sanitaria. Ciò nonostante, qualche attività di orientamento è stata svolta; in particolare si segnalano le iniziative di orientamento svolte in collaborazione con la Scuola Normale Superiore, che hanno permesso di presentare la SSM a un numero significativo di studenti anche non campani. Le attività di orientamento in uscita e di *placement* non sono invece ancora state attivate, non avendo ancora avuto studenti in procinto di concludere gli studi; per queste attività si è fatto riferimento solo a quanto fornito dall'Università degli studi di Napoli *Federico II*.

Come già osservato sopra, sono state invece avviate con successo attività di tutoraggio degli allievi ordinari tenute da dottorandi e assegnisti della SSM.

Riguardo al monitoraggio dell'offerta formativa, si apprezza l'uso di questionari per raccogliere le opinioni degli studenti e dei dottorandi, che può fungere come punto di partenza per l'introduzione di un sistema strutturato di riesame per l'assicurazione della qualità dell'offerta, sistema comprensibilmente non ancora definito nei dettagli.

La SSM ha avviato interlocuzioni ad ampio spettro per la stipula di accordi e convenzioni con università, istituzioni culturali e centri di ricerca italiani e stranieri. Come sarà meglio dettagliato nell'Ambito di valutazione 4 alcuni di questi accordi sono già attivi e hanno portato un significativo valore aggiunto alle attività sia didattiche sia di ricerca di alcuni dei dottorati attivati.

In conclusione, tenendo presente il poco tempo trascorso dall'avvio della sperimentazione e le difficoltà causate dall'emergenza sanitaria, il giudizio su questo Ambito di valutazione è ampiamente positivo; particolarmente apprezzabile è l'enfasi posta sull'interdisciplinarietà sia a livello dottorale sia a livello di corsi ordinari. Si osserva però una rischiosa tendenza a un allargamento dell'offerta in tempi troppo brevi; è corretto e importante avere piani ambiziosi, ma occorre dosarli nel tempo in modo da garantirne la qualità e la sostenibilità.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Attualmente gli allievi ordinari della SSM devono essere iscritti a corsi di studio offerti dall'Università degli studi di Napoli *Federico II*, cosa inevitabile in quanto la SSM durante la sperimentazione è un'articolazione dell'ateneo fridericiano. Si invita caldamente, una volta conclusa la fase di sperimentazione, a permettere che gli allievi ordinari possano essere iscritti anche a corsi di studio offerti da altre università presenti a Napoli.

2. Per gli allievi di area umanistico-giuridica si consiglia di coordinare le attività formative offerte dai corsi ordinari con le attività formative offerte dai corsi di laurea a cui sono iscritti gli allievi, soprattutto nei primi anni, in modo da permettere a tutti gli allievi di fruire al meglio l'offerta di insegnamenti.

3. Si suggerisce inoltre di rendere obbligatoria la frequenza di dottorati di lingue straniere per tutti gli allievi ordinari.

4. Per garantire l'effettiva qualità e sostenibilità dell'offerta formativa nel momento in cui la SSM diventerà un'istituzione autonoma, si consiglia caldamente di concentrare l'offerta dottorale ad aree che possano caratterizzare la SSM e in cui i docenti che saranno incardinati nella SSM possano garantire l'avvio alla ricerca d'avanguardia a un numero significativo di dottorandi, scaglionando nel tempo l'espansione ad altre aree in funzione del rafforzamento della reputazione internazionale della SSM e del suo corpo docente.

5. Si invita a modificare le modalità di ammissione ai corsi ordinari in modo da non basare la preselezione esclusivamente su lettere motivazionali.

6. Si suggerisce di aprire un bando di ammissione ai corsi di dottorato anche in inverno, con tempistiche paragonabili a quelle dei migliori atenei stranieri.
7. In vista dell'imminente conclusione degli studi dei primi allievi ordinari, si suggerisce l'attivazione di un servizio di orientamento in uscita e *placement* indipendente da quello fornito dall'Università degli Studi di Napoli *Federico II*.

<b>Ambito di valutazione 4</b>	<b>ATTRATTIVITA' DELLA SCUOLA</b>
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare la capacità della Scuola di attrarre docenti, ricercatori e allievi secondo criteri selettivi di alta qualità, sia a livello nazionale che internazionale.</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Criteri di selezione e reclutamento di docenti e allievi</i></li> <li>▪ <i>Livello di qualificazione di allievi ordinari, dottorandi, assegnisti, ricercatori e docenti</i></li> <li>▪ <i>Grado di internazionalizzazione dei docenti e degli allievi</i></li> <li>▪ <i>Accordi di collaborazione con atenei e dottorati italiani per gli allievi ordinari e i dottorandi</i></li> <li>▪ <i>Accordi con atenei europei e internazionali per gli allievi ordinari e i dottorandi</i></li> <li>▪ <i>Borse competitive offerte per mobilità a livello europeo e internazionale</i></li> <li>▪ <i>Accordi e convenzioni con laboratori, istituti e centri di ricerca e biblioteche</i></li> <li>▪ <i>Accordi con organizzazioni internazionali</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>I criteri di selezione dei docenti (in parte personale dell'Università degli Studi <i>Federico II</i> e di altri atenei italiani e internazionali, in parte assegnisti) non sono stati descritti in modo molto preciso nella documentazione; i particolari del processo di reclutamento non sono stati chiariti nemmeno dalle interviste. Mentre la qualità dei colleghi dei docenti è incontestabilmente altissima, alla luce dei cv forniti, una trasparenza più importante della procedura sarebbe auspicabile, soprattutto in vista della futura selezione dei docenti da incardinare presso la SSM.</p> <p>I criteri di selezione e reclutamento degli allievi (ordinari e del dottorato) e degli assegnisti sono invece descritti in modo chiaro. Il processo con cui si verifica la qualità degli allievi selezionati è descritto in modo convincente, il che è anche confortato, come risulta dalle interviste, dal fatto che non tutti i posti sono sempre stati riempiti.</p> <p>Le indicazioni sulle qualificazioni dei candidati ai posti di allievi ordinari sono convincenti (ad es. il 74% di esami di maturità al punteggio 100/100 per l'a.a. 2020/21). Lo stesso vale per i dottorandi: per essere ammessi, oltre ad essere in possesso dei titoli, devono aver formulato un progetto di ricerca e fornito due lettere di inquadramento. Secondo la documentazione, certi dottorandi avevano già cominciato a pubblicare articoli in riviste scientifiche nel 2021. Per vincere un assegno, i candidati devono aver già pubblicato qualche articolo scientifico e, per certi campi, aver dovuto costituire un syllabus di un corso da tenere. La qualità è dunque garantita in modo convincente. Per quanto riguarda i docenti, i cv forniti attestano il loro livello scientifico altissimo, il che è anche confermato dalle interviste di allievi, dottorandi ed assegnisti.</p> <p>Mentre tutti i colleghi dei docenti presentano numerosi membri di illustri istituzioni internazionali quali l'Università di Oxford, la SciencesPo di Parigi, Max-Planck-Institut di Lipsia ecc., i docenti degli insegnamenti che effettivamente afferiscono a università straniere non sono più di 46/158.</p> <p>Gli allievi ordinari provengono per la maggioranza assoluta dalla regione napoletana o dal Mezzogiorno. Mentre tra i candidati dottorali tra il 2019 e il 2021 c. 50 % avevano un diploma rilasciato da un'università non italiana, complessivamente meno del 20% dei vincitori facevano parte di questa categoria. Infine, solo 3/18 dei primi assegnisti reclutati provenivano dall'estero. Mentre la novità del progetto e le note condizioni pandemiche servono a spiegare questa situazione, l'internazionalizzazione è un aspetto da sviluppare in modo energico nel caso di un risultato positivo del processo di accreditamento.</p> <p>La documentazione attesta l'avvio di numerosi accordi di collaborazione e "sinergie" con atenei ed altre istituzioni italiane quali il Parco archeologico di Pompei, la BOG, musei, il TIGEM (ad es. laboratori). Il feedback degli allievi ordinari e dottorandi coinvolti in progetti di catalogazione di fondi librari, in scavi ecc.</p>	

è stato molto positivo. L'avvio di altri accordi è stato ovviamente rallentato dalla situazione sanitaria del 2020-21.

La documentazione non fornisce molta informazione su accordi riguardanti gli allievi ordinari con istituzioni internazionali, anche se prevede fondi per tale mobilità (v. Borse). È in particolare assente l'Erasmus+ come anche il Forthem. Invece sono già stati attivati accordi di livello dottorale con diverse istituzioni internazionali quali il Baylor College of Medicine (Houston, TX), il Center for Epigenetics and Metabolism (Università Irvine, California), l'UCL, SciencesPo, CERN ecc.; altri ancora sono previsti. La situazione sanitaria del 2020/21 spiega l'avvio e lo sviluppo rallentato di molti accordi.

La documentazione non fornisce dati abbastanza precisi sui fondi previsti per la mobilità degli allievi ordinari. Invece per i dottorandi, per i quali vale l'esigenza di un soggiorno all'estero i un massimo di 24 mesi, sono competitivi, almeno per quanto riguarda l'Italia, con fondi di ricerca che valgono dal 10% (anno 1) al 20% (anni 2-4) della borsa annua, e l'aumento fino al 50% della stessa borsa annua per il soggiorno di ricerca all'estero. Le interviste ai dottorandi hanno messo in rilievo l'attrattività della borsa dottorale presso dottorandi provenienti da almeno certi paesi europei.

La documentazione attesta l'importanza di accordi e convenzioni con le biblioteche della *Federico II* e del sistema NILDE, con la BOG, con i laboratori TIGEM, il Parco archeologico di Pompei, ecc. Dalle interviste risulta che queste collaborazioni sarebbero per ora soddisfacenti e funzionanti ma che soluzioni più autonome dovrebbero essere elaborate. In particolare, l'auspicabilità di una biblioteca specializzata della SSM e di un centro di calcolo proprio è stata formulata da diversi intervistati.

Concludendo, nonostante alcuni aspetti che richiedono interventi anche sostanziali di miglioramento, il giudizio complessivo sull'attrattività attuale della SSM è positivo.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Processo di selezione del corpo docente più trasparente.
2. Maggiore grado di internalizzazione del corpo docente, degli allievi ordinari, di dottorato e degli assegnisti.
3. Maggiore autonomia riguardo alle infrastrutture.

<b>Ambito di valutazione 5</b>	<b>RISORSE UMANE</b>
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare la consistenza e il piano di sviluppo delle risorse umane della Scuola</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Consistenza e qualificazione scientifica dei docenti della Scuola rispetto ai fabbisogni della Scuola (articolazione dei profili per aree di offerta formativa)</i></li> <li>▪ <i>Piano di reclutamento dei docenti</i></li> <li>▪ <i>Consistenza e qualificazione del personale tecnico-amministrativo (unità di personale strutturate e ruolo) rispetto ai fabbisogni della Scuola (articolazione dei profili per aree di competenza)</i></li> <li>▪ <i>Piano di reclutamento del personale tecnico-amministrativo</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>Come già rilevato, la qualità dei docenti attualmente coinvolti nelle attività della SSM è elevata, con una discreta rappresentanza internazionale, soprattutto nei colleghi di dottorato. Tuttavia, si osserva che il Piano Strategico non contiene una descrizione dettagliata dei criteri di selezione dei docenti che saranno incardinati all'interno della SSM e di cui costituiranno la spina dorsale e parte della <i>governance</i>. Una strategia chiara in tal senso non è emersa neanche durante la visita. L'impressione della CEVS, anche sulla base dei colloqui, è che i non molti professori che verranno inquadrati all'interno della Scuola Superiore Meridionale saranno principalmente di prima fascia, e reclutati in larga parte per trasferimento dalle università locali.</p> <p>Questa strategia non è adeguata a fare della SSM un'istituzione di assoluta eccellenza e visibilità internazionale, e a renderla il luogo dove i migliori docenti e studenti desiderano andare. È pertanto indispensabile che la maggioranza dei docenti venga reclutato sulla base di chiamate aperte su base competitiva, attrattive anche per docenti provenienti dall'estero, soprattutto evitando di avere una maggioranza di docenti provenienti da un'unica istituzione. È anche auspicabile che una percentuale significativa dei docenti che saranno incardinati nella SSM sia reclutata da posizioni <i>tenured</i> in istituzioni internazionali.</p> <p>La richiesta di focalizzare gli argomenti scientifici sulla base di un numero limitato di temi di ricerca ambiziosi e che capitalizzino sulla posizione geografica unica della scuola (si veda quanto detto riguardo l'Ambito di Valutazione 2) può aiutare a coagulare una comunità di ricercatori di elevatissimo profilo, con un meccanismo virtuoso che potrebbe creare, in poco tempo, un centro noto a livello mondiale (ci sono diversi esempi di istituzioni che partendo da zero, ma con un focus scientifico definito, sono riusciti a creare una massa critica unica e a diventare centri di riferimento dove la maggior parte degli studiosi di un certo ambito desiderano andare).</p> <p>Riguardo il personale tecnico-amministrativo, le unità di personale previste e in parte già reclutate possono essere una buona base per la gestione delle attività della SSM nell'attuale fase sperimentale, ma si osservano almeno due ambiti di azione essenziali per lo sviluppo della SSM come istituzione autonoma che non risultano considerati a sufficienza nella documentazione presentata e nei colloqui intercorsi nelle visite.</p> <p>Per la precisione, non è esplicitamente previsto personale amministrativo con competenze specifiche per supportare la presentazione e la gestione di progetti di ricerca, indispensabili per un'istituzione che voglia diventare un punto di riferimento internazionale per la ricerca.</p> <p>Inoltre, non è esplicitamente previsto personale tecnico con competenze specifiche per la gestione del centro di calcolo che (giustamente) si intende realizzare, né personale per la gestione di futuri laboratori di ricerca o biblioteche di ricerca propri della SSM.</p> <p>Concludendo, l'indubbia qualità dei docenti attualmente coinvolti nelle attività della SSM e l'identificazione di personale amministrativo in misura adatta allo svolgimento delle attività della fase sperimentale conduce</p>	

a una valutazione sufficientemente positiva di questo ambito, ma si sottolinea come permangano forti criticità legate alla scarsa chiarezza nei criteri che saranno usati per la selezione futura dei docenti da incardinare nella SSM e alla mancanza di figure importanti nella programmazione del personale tecnico-amministrativo.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Occorre definire chiaramente le procedure per il reclutamento del personale docente; in particolare, occorre prevedere procedure aperte, trasparenti e rivolte alla comunità internazionale per la selezione del personale docente da incardinare nella SSM.
2. Occorre evitare che la maggioranza dei docenti che saranno incardinati nella SSM provenga da una sola istituzione, ed è auspicabile che una percentuale significativa sia reclutata dall'estero.
3. Occorre completare l'organigramma del personale tecnico-amministrativo prevedendo personale specificatamente dedicato al supporto della presentazione e gestione di progetti di ricerca.
4. Occorre prevedere personale tecnico specializzato per la gestione dei futuri centri di calcolo, laboratori e biblioteche della SSM.



<b>Ambito di valutazione 6</b>	<b>RISORSE FINANZIARIE</b>
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare la capacità di programmazione e gestione finanziaria della Scuola e le prospettive di sostenibilità finanziaria dopo la fase iniziale</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Rapporti finanziari tra Scuola e Ateneo</i></li> <li>▪ <i>Obiettivi finanziari indicati nel budget del progetto strategico per il triennio di riferimento</i></li> <li>▪ <i>Coerenza del piano economico-finanziario con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico della Scuola</i></li> <li>▪ <i>Stato di avanzamento del piano economico-finanziario</i></li> <li>▪ <i>Sostenibilità della Scuola dopo il triennio di sperimentazione</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>La Legge n. 145 del 30 dicembre 2018, con cui è stata sperimentalmente istituita, presso l'Università degli Studi di Napoli <i>Federico II</i>, la Scuola Superiore Meridionale (SSM), prevede risorse finanziarie specifiche per la realizzazione delle attività previste, autorizzando la spesa di € 8,209 milioni per l'anno 2019, di € 21,21 milioni per l'anno 2020, di € 18,944 milioni per l'anno 2021, di € 17,825 milioni per l'anno 2022, di € 14,631 milioni per l'anno 2023, di € 9,386 milioni per l'anno 2024 e di € 3,501 milioni per l'anno 2025. Lo stesso provvedimento normativo specifica che, allo scadere del triennio di operatività, previo reperimento di idonea copertura finanziaria, con apposito provvedimento legislativo, e previa valutazione positiva dei risultati da parte dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca, la SSM assume carattere di stabilità e autonomia di bilancio, statutaria e regolamentare. In caso di mancato reperimento delle risorse necessarie o di valutazione non positiva dei risultati del primo triennio, le attività didattiche e di ricerca della SSM dovranno essere portate a termine dall'Università degli Studi di Napoli <i>Federico II</i>, nell'ambito delle risorse sopra citate.</p> <p>La relazione del MUR/MEF riguardante l'istituzione della SSM prevede finanziamenti espliciti con una quantificazione dei costi per il personale docente e tecnico-amministrativo attraverso il sistema dei punti-organico, considerando anche i costi per le permanenze di <i>visiting fellow</i>. Inoltre, vengono stimati gli oneri previsti per contratti di insegnamento, borse di studio per gli studenti, ospitalità e vitto degli allievi, organizzazione di convegni, progetti di ricerca, strumenti e infrastrutture. La spesa complessiva sostenuta nei tre anni accademici viene ripartita sugli esercizi finanziari 2019 (€ 8.208.210), 2020 (€ 21.209.944), 2021 (€ 18.943.581) e 2022 (€ 15.245.557). Da evidenziare come complessivamente, nella documentazione analizzata, la ripartizione degli oneri complessivi ricomprenda, a fini prudenziali, anche quelli della gestione stralcio 2019 - 2025.</p> <p>Il budget economico e il budget degli investimenti sono stati redatti in conformità ai requisiti essenziali di competenza e correttezza tecnica e coerentemente al sistema di contabilità espressa in termini economico-patrimoniali di cui alla Legge n. 240 del 30 dicembre 2010. Il processo di <i>budgeting</i> si è basato principalmente sull'analisi dei costi correnti e non correnti necessari alla realizzazione del progetto a fronte del finanziamento statale ricevuto, confrontati con le indicazioni fornite dagli attori del progetto, i quali, coerentemente alle linee strategiche di programmazione triennale, hanno programmato le attività individuando le risorse da utilizzare in relazione ai risultati da conseguire. Le valutazioni sono state effettuate nella prospettiva della continuazione dell'attività, secondo il principio di competenza economica e secondo prudenza, motivo per il quale l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato attribuito all'esercizio a cui tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzeranno i relativi movimenti finanziari.</p> <p>Occorre precisare che il budget, quale strumento di programmazione finanziaria, rappresenta la fonte dell'attività della Scuola già a partire dall'esercizio finanziario 2019, con l'obiettivo di favorire il</p>	

mantenimento nel tempo di condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale, ferma restando la possibilità per l'Organo di governo di autorizzare eventuali variazioni di budget.

La complessità e la rilevanza del progetto hanno condotto all'istituzione di una specifica Unità analitica assegnataria delle risorse, gestita dall'Amministrazione Centrale dell'Università di Napoli *Federico II*.

Il budget degli investimenti per il triennio 2019-2021 contempla gli investimenti autorizzati dal Comitato ordinatore e oggetto di indizione di gara nel corso del periodo ed è suddiviso in una sezione riportante l'indicazione degli importi riferiti a investimenti e impieghi e una sezione con l'indicazione delle fonti di finanziamento. Tra le poste più significative del budget degli investimenti sono presenti gli oneri pluriennali legati agli interventi edilizi: € 5.260.000 volti a garantire la copertura finanziaria degli oneri che scaturiranno dalla manutenzione straordinaria su immobili demaniali o di terzi in uso all'Ateneo interamente finanziati con il contributo statale; € 6.500.000,00 per l'acquisto dell'immobile da adibire a sede della SSM; € 6.800.000,00 nel 2020 ed € 1.840.000 nel 2021 per la copertura finanziaria degli oneri che scaturiranno dalla manutenzione straordinaria sul bene acquistato. Per quanto concerne il budget economico, lo stesso si chiude con un risultato economico presunto positivo di € 6.730.000,00 nel 2019, € 14.720.000,00 nel 2020 e € 7.440.000,00 nel 2021, che garantisce la copertura economica degli investimenti programmati nel triennio.

In tale contesto appare opportuno evidenziare che la SSM si è dotata di Linee Guida per l'utilizzo del budget individuale per attività di ricerca in Italia e all'estero dei dottorandi di ricerca, dal momento che a ciascun dottorando è assicurato, in aggiunta alla borsa e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio, un budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero di importo massimo pari al 20% dell'importo della borsa medesima, utilizzabile per la mobilità e per tutte le spese che abbiano caratteristica di essere indispensabili, necessarie e specifiche per la ricerca. Inoltre, la SSM, in aggiunta all'assegno e nell'ambito delle risorse finanziarie esistenti nel bilancio, assicura a ciascun assegnista di ricerca junior e senior un budget annuale per l'attività di studio e di ricerca di importo massimo pari, rispettivamente, a € 3.500,00 e a € 4.500,00, utilizzabili per la mobilità e per tutte le spese che abbiano caratteristica di essere indispensabili, necessarie e specifiche per lo studio e la ricerca. Anche in questo caso sono state predisposte apposite Linee Guida per l'utilizzo del budget individuale per attività di studio e ricerca degli assegnisti. Allo stato attuale e fino alla conclusione del primo quinquennio di attività della SSM, la sostenibilità economica e finanziaria è assicurata dall'ingente finanziamento previsto dalla legge istitutiva della SSM. Le linee di sviluppo e di spesa indicate nel Piano Strategico, analogamente alle relazioni sulle spese effettuate a sostegno delle iniziative realizzate, nonché allo stato di avanzamento del piano economico-finanziario, appaiono coerenti con lo sviluppo organizzativo, didattico, scientifico e logistico della Scuola. I rapporti finanziari tra l'Università degli Studi *Federico II* e la SSM risultano adeguati e strutturati e allineati agli obiettivi finanziari indicati nel budget del progetto strategico per il triennio di riferimento. Considerati i cambiamenti che necessariamente interesseranno l'assetto della SSM dopo la prima fase di attività, che potrebbero avere una ricaduta rilevante anche sulle fonti di finanziamento di cui dispone, è opportuno che la SSM delinea un'adeguata politica volta ad attrarre finanziamenti su base competitiva, soprattutto internazionali. Anche a questo scopo è importante che, come già detto in precedenza, la SSM si doti di una identità scientifica chiara, focalizzata su un numero limitato di temi di ricerca, in modo da migliorarne la visibilità internazionale.

In conclusione, il giudizio su questo ambito di valutazione è positivo.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. Occorre sviluppare un'adeguata politica scientifica, finanziaria e gestionale volta ad attrarre finanziamenti su base competitiva, soprattutto internazionali.

<b>Ambito di valutazione 7</b>	<b>RISORSE STRUTTURALI</b>
<b>Obiettivo della valutazione</b>	<i>Valutare l'adeguatezza delle risorse strutturali della Scuola in fase iniziale e il piano di sviluppo infrastrutturale a regime</i>
<p><b>Aspetti da considerare:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <i>Disponibilità di aule, laboratori, uffici personale docente/tecnico amministrativo, servizi accessori</i></li> <li>▪ <i>Disponibilità di strutture residenziali per gli allievi ordinari e per docenti (esterni alla Scuola)</i></li> <li>▪ <i>Modalità di gestione delle risorse strutturali</i></li> <li>▪ <i>Programma edilizio della Scuola (se presente)</i></li> </ul>	
<p><b>Valutazione della CEVS (max 2.000 parole)</b></p> <p>Il Piano Strategico della Scuola Superiore Meridionale (SSM) relativo al triennio sperimentale 2019 - 2021 evidenzia la necessità di alloggiare gli allievi, nel corso dei primi anni, in strutture funzionali al formarsi di una comunità scientifica e di studi, specificando che la SSM avrebbe provveduto alla “costruzione e/o alla ristrutturazione di apposite residenze proprie”. L’annesso programma edilizio e strutturale della SSM, contemplato nel succitato Piano Strategico, prevede l’allestimento di aule, laboratori, uffici per il personale docente e per il personale tecnico-amministrativo, nonché servizi accessori, residenze e locali mensa. Tra le esigenze primarie legate alla fase di <i>start up</i>, il Consiglio di Amministrazione dell’Università di Napoli <i>Federico II</i>, con deliberazione del 23 maggio 2019, ha individuato la destinazione dell’edificio di via Mezzocannone n. 4 per le finalità della SSM. Tale struttura fa parte del complesso universitario dell’Università di Napoli <i>Federico II</i> denominato “Sede Centrale”, consta di circa 4.000 mq. e sarà oggetto di lavori di ristrutturazione, già appaltati e recentemente avviati, come verificato dalla visita in loco che ha anche permesso di constatare l’adeguatezza dell’edificio per le future attività della SSM.</p> <p>Attualmente le attività della Scuola Superiore Meridionale (SSM) si svolgono in locali provvisori ubicati al terzo piano del complesso di Largo San Marcellino n. 10 a Napoli, che sono stati messi a disposizione dall’Università di Napoli <i>Federico II</i>, anch’esso facente parte della sede centrale della <i>Federico II</i>. Tali locali sono stati ristrutturati e adattati alle esigenze della SSM mediante interventi che hanno riguardato soprattutto gli impianti, i servizi igienici, la cablatura, il sistema di sicurezza e gli arredi. Inoltre, nel corso del 2020 sono stati assegnati alla SSM, a titolo definitivo, ulteriori locali del complesso di San Marcellino, attualmente solo parzialmente ristrutturati anche a causa dei rallentamenti provocati dalla situazione di emergenza sanitaria.</p> <p>Allo stato attuale, la SSM dispone di quattro aule attrezzate con proiettori, lavagne e telecamere per consentire anche la didattica a distanza, e di 104 postazioni di lavoro per dottorandi, assegnisti e professori. A ciascun dottorando del primo anno è assicurato uno spazio studio di lavoro in stanze attrezzate con 6/8 postazioni dotate di lavagne a muro, prese elettriche e di rete e Wi-Fi. A lavori ultimati, nel complesso San Marcellino ai locali già disponibili si aggiungeranno un’ulteriore aula per corsi e seminari, 36 postazioni studio/lavoro e un punto cucina/ristoro. Nel suo complesso, tale edificio appare del tutto funzionale e idoneo allo svolgimento delle attività attualmente previste, come appurato nel corso della visita in loco.</p> <p>La SSM è attualmente alla ricerca di ulteriori locali che ne permettano la stabilizzazione definitiva, tenuto anche conto che nello stesso Piano Strategico si sottolinea come la sede di via Mezzocannone n. 4, a regime, non sarà sufficiente a ospitare tutti i corsi di studio (allievi ordinari e dottorandi); tale aspetto ha conseguentemente comportato analisi immobiliari finalizzate a reperire nelle vicinanze ulteriori edifici da destinare sia ad attività didattiche e scientifiche, sia a residenza e servizio mensa. A regime, gli edifici che dovranno ospitare le camere per la residenza degli allievi ordinari, su cui torneremo più oltre, dovranno avere una consistenza pari a 125 stanze, oltre a sala lettura, biblioteca, sala comune, locali tecnici e mensa.</p> <p>Un discorso a parte meritano le attività del dottorato di <i>Genomic and Experimental Medicine</i>, dal momento che si svolgono presso il <i>Telethon Institute of Genetic and Medicine</i> (TIGEM) istituto di ricerca situato a</p>	

Pozzuoli (Napoli). Tale sede comprende quattro laboratori di ricerca in cui sono presenti, in particolare, strumentazioni e tecnologie all'avanguardia nel campo delle scienze omiche, nonché microscopi elettronici e confocali, stanze equipaggiate per studi istologici, preparazione di soluzioni e altre attrezzature.

Per quanto riguarda le strutture residenziali per gli allievi ordinari, nei primi mesi di attività, grazie a una specifica convenzione stipulata con la Regione Campania e con ADISURC (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania), gli allievi ordinari sono stati ospitati in una residenza studentesca situata nel comune di Pozzuoli. Questa residenza, vicina alle stazioni della metropolitana e della linea ferroviaria cumana, ha ospitato i primi 30 allievi ordinari dal 1° novembre 2019 all'8 marzo 2020, quando è stata chiusa a causa della pandemia. Nel periodo di attivazione della suddetta convenzione, in mancanza di un servizio mensa, agli allievi ordinari è stato assegnato un contributo sostitutivo dell'ammontare annuo di € 6.300,00, che si sono aggiunti alla borsa di studio di € 1.200,00.

Nel frattempo, sono state avviate due iniziative volte alla ricerca di una nuova struttura residenziale più centrale e più adatta alle esigenze degli allievi ordinari: una gara per l'affidamento dei servizi di residenza e mensa e poi la pubblicazione di una manifestazione d'interesse finalizzata all'individuazione di strutture nel centro storico della città, da adibire a collegio di merito per gli allievi ordinari. Il 27 luglio 2020 è stata pertanto indetta una procedura di gara per l'affidamento del servizio di residenzialità universitaria degli studenti della SSM per un importo complessivo soggetto a ribasso di quasi € 5 mln e per un numero di posti letto pari a 90 nel primo anno e a 150 a partire dal secondo anno. A seguito dell'espletamento della gara, sono state identificate due strutture in corso di ristrutturazione che consentiranno di ospitare complessivamente 150 allievi ordinari. Una delle strutture sarà anche dotata di cucina, mensa e lavanderia.

Nelle more di tale ristrutturazione, la società appaltatrice si è impegnata a ospitare gli allievi ordinari presso l'Hotel Naples, di fronte all'edificio centrale dell'Università di Napoli *Federico II* e in prossimità della sede della SSM. Permanendo lo stato di emergenza, la residenzialità è stata ristabilita su base esclusivamente volontaria, a cui hanno aderito i 2/3 degli allievi ordinari, ospitati a partire dal 1° marzo al 31 luglio 2021 presso l'Hotel Naples, dove sono stati loro assicurati il servizio mensa (colazione, pranzo, cena), la regolare pulizia della stanza e il cambio settimanale di biancheria. Il servizio di residenzialità ha ripreso lo scorso 1° settembre, sempre su base volontaria. Parallelamente al ripristino del servizio di residenzialità sono state approvate dal Comitato Ordinatore le "Linee Guida per la vita collegiale ed il funzionamento delle strutture residenziali della Scuola Superiore Meridionale nel periodo precedente l'accreditamento". La visita in loco ha permesso di constatare il buon servizio offerto dall'Hotel Naples agli allievi ordinari ivi residenti. Inoltre, è stato possibile visitare anche la prima delle due strutture che fungeranno da residenze definitive. Tale struttura, la cui ristrutturazione si concluderà entro la fine dell'anno, è situata nei pressi della sede del SSM ed è apparsa adeguata agli scopi prefissati.

È indubbio come, a livello di residenzialità, la situazione emergenziale abbia influito notevolmente, tenuto conto dell'importanza per gli allievi ordinari, e non solo, di vivere quell'esperienza collegiale fondamentale per la formazione in un contesto educativo inteso come luogo privilegiato di alta formazione e di progresso della conoscenza e del sapere scientifico. Si evince, da parte della SSM, il forte impegno finalizzato a garantire, seppur in una fase estremamente difficoltosa, la residenzialità degli allievi, nel rispetto della normativa. Nonostante la natura volontaria della residenzialità determinata dalla pandemia, l'occupazione da parte degli allievi ordinari ha raggiunto percentuali rilevanti.

L'impatto della pandemia ha avuto inevitabili ripercussioni sull'obbligo di residenza nel Collegio di merito, sull'accesso ai posti studio e agli uffici per il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti di ricerca e sull'avvio dell'Istituto di Studi Avanzati, considerata l'impossibilità di bandire borse internazionali per soggiorni a Napoli in anni in cui viaggiare sarebbe stato pressoché impossibile. La SSM ha pertanto posto in essere una riorganizzazione che ha comportato la modifica di alcune procedure, *in primis* la revoca dell'obbligo di residenza per tutta la durata dello stato di emergenza, con contestuale sospensione

dell'integrazione per il vitto. A partire da marzo 2021, con l'attenuazione della pandemia, è stata ripristinata la residenzialità per gli allievi ordinari, su base volontaria, come già accennato, e nel rispetto dei protocolli di distanziamento. A tal fine la struttura ospitante ha messo a punto un regolamento COVID, prevedendo anche l'organizzazione di un servizio di screening periodico con tamponi rapidi effettuati presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria per tutti gli studenti che ne hanno fatto richiesta, in particolare per coloro che si sono trasferiti nella residenza.

Agli allievi ordinari, ai dottorandi e agli assegnisti della SSM viene garantito l'accesso a tutte le biblioteche dell'Università di Napoli *Federico II*, oltre che al patrimonio librario messo a disposizione attraverso il servizio di *document delivery* cui l'Ateneo aderisce, che consta di oltre due milioni di volumi e 980 abbonamenti a periodici cartacei, 29.000 periodici elettronici a pagamento, 92 banche dati, 48.000 *proceedings* e 250.000 *e-books* in abbonamento. La SSM sta inoltre contribuendo attivamente attraverso l'acquisto di monografie su temi rilevanti per le ricerche di dottorandi e assegnisti e, in particolare, tramite la sottoscrizione di abbonamenti a banche dati fondamentali per le tematiche previste dai dottorati.

Studenti, dottorandi e assegnisti delle aree umanistiche possono contare anche sulle strutture didattiche e scientifiche del Parco Archeologico di Pompei e della Scuola di Alta Formazione in Storia e Filologia del manoscritto e del libro Antico "A. Varvaro", istituita presso la Biblioteca Oratoriana dei Girolamini. È anche in corso di realizzazione uno spazio laboratoriale, che verrà allocato negli spazi della scuola e che sarà dotato di attrezzature informatiche e apparecchiature destinate alla ricerca sul campo per il rilievo, la documentazione, la geognostica e il monitoraggio del patrimonio culturale.

Studenti e dottorandi delle aree scientifiche possono usufruire dei servizi di calcolo offerti dal Centro Servizi Informatici dell'Università di Napoli *Federico II*, oltre che accedere ai laboratori e ai centri di calcolo della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base nei plessi di Monte Santangelo e Fuorigrotta. È prevista la creazione di un Centro di Calcolo proprio della SSM, da ubicare negli edifici di via Mezzocannone n. 4.

Gli studenti e i dottorandi dell'area di scienze della vita, come dettagliato sopra, possono utilizzare i laboratori del TIGEM siti a Pozzuoli e raggiungibili dalla sede della SSM in metropolitana.

A questo riguardo è indubbio come l'assenza di laboratori propri, a cui la SSM sopperisce mediante il ricorso a strutture già esistenti nell'area napoletana, rappresenti un elemento di criticità su cui sarà necessario intervenire. L'assenza di strutture di proprietà rischia di limitare lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca degli studenti pre-dottorali e dottorali e, soprattutto, si traduce in una difficoltà per la SSM nel creare quell'indispensabile senso di appartenenza con i propri studenti, che deve connotare anche l'intero corpo docente, benché non ancora incardinato nella Scuola. Allo stesso tempo tali limitazioni, a medio-lungo termine, rischiano di compromettere l'attrattività a livello internazionale della SSM, nonché la competitività nell'accesso a risorse finanziarie di progetto.

Relativamente alla biblioteca di ricerca, altro tassello mancante nell'assetto della SSM, dalla documentazione analizzata si evince l'opportunità di utilizzare, tramite specifici accordi, le strutture bibliotecarie degli atenei e delle istituzioni culturali presenti sul territorio. Si apprezza però la costituzione di un primo nucleo di biblioteca propria grazie alla rilevante donazione in ambito archeologico riconducibile al fondo di Mario Torelli. Si ritiene indifferibile che la SSM prosegua nell'acquisto di testi specifici per i propri allievi, dottorandi e post-doc, anche per favorire la messa a frutto delle potenzialità degli allievi e in relazione all'eventuale incremento dell'utenza.

In generale, è opportuno che la dotazione infrastrutturale della SSM non determini una dipendenza da altre strutture didattiche e di ricerca presenti sul territorio, anche in termini di sfruttamento e di valorizzazione dei risultati della ricerca dei propri dottorandi. Il progetto di espansione delle infrastrutture della SSM nel medio periodo è determinante per consentire alla Scuola di dotarsi di un'identità chiara, volta a definirne il posizionamento nello scenario nazionale ed internazionale.

In conclusione, pur essendo presenti degli elementi di criticità, il giudizio su questo ambito di valutazione è ampiamente positivo.

Valutazione dell'Ambito:

**POSITIVA**  **NEGATIVA**

**Aree di miglioramento (eventuali):**

1. È indifferibile procedere a un'accurata ricognizione delle strutture disponibili che possa consentire alla SSM di realizzare strutture laboratoriali di proprietà, in grado di complementare quelle esistenti sul territorio.
2. Occorre procedere con l'espansione della dotazione bibliotecaria propria della SSM, concentrandosi su testi e abbonamenti coerenti con i temi di ricerca che ne caratterizzano l'identità.
3. Occorre completare la dotazione edilizia della SSM in modo da eliminare dipendenze strutturali da altre istituzioni del territorio, mantenendo collaborazioni scientifiche su una base di parità e non di subordinazione.

VALUTAZIONE FINALE DELLA CEVS
<p>Valutazione Finale della CEVS:</p> <p><b>POSITIVA</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>NEGATIVA</b> <input type="checkbox"/></p>
<p><b>Valutazione sintetica finale della CEVS</b> (<i>max 1.500 parole</i>)</p> <p>L'apertura di una Scuola Superiore nel meridione italiano risponde a importanti necessità nazionali: rafforzare la partecipazione dell'Italia al progresso delle conoscenze e alla formazione post-laurea, anche mediante l'adesione alle migliori prassi internazionali, e assicurare una più equa distribuzione delle Scuole Superiori nel territorio nazionale. Proprio perché così importante, è cruciale che l'avvio della Scuola Superiore Meridionale (SSM) sia solido e guidato con attenzione in modo da garantire il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.</p> <p>Questa valutazione si situa temporalmente all'interno (e non alla fine) del periodo di sperimentazione, quando vi è ancora spazio per interventi strutturali prima dell'effettiva attivazione della SSM. Di conseguenza nella valutazione si è voluto sia segnalare gli aspetti positivi e le buone pratiche adottate finora, sia evidenziare con chiarezza alcuni problemi, sia suggerire possibili rimedi adottabili fin da subito, in modo da favorire uno sviluppo robusto della SSM che possa consentire di raggiungere al meglio gli importanti obiettivi attribuiti alla SSM dal legislatore.</p> <p>Napoli è sicuramente il luogo giusto per l'istituzione di una Scuola Superiore Meridionale, grazie alla coesistenza nel territorio di numerose università, centri di ricerca e istituzioni culturali di sicura eccellenza, e più in generale per la vitalità culturale dell'area napoletana e campana. All'interno di questo ambiente favorevole, non c'è dubbio che l'Università degli studi di Napoli Federico II, una delle più grandi università italiane e con riconosciute eccellenze in molte aree, è l'istituzione che meglio poteva fungere da incubatore per lo sviluppo della SSM; e il supporto dato dall'ateneo fridericiano alla nascente SSM è stato encomiabile.</p> <p>Come dettagliato nelle varie parti di questa relazione, l'analisi documentale e le visite, a distanza e in loco, hanno permesso di evidenziare elementi positivi di quanto fatto nei primi due anni della sperimentazione, quali per esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- l'efficiente supporto amministrativo e gestionale fornito dalla Federico II alle attività sperimentali della SSM;</li> <li>- la rapida ed efficace identificazione e messa a disposizione di edifici e strutture idonee alle attività della SSM;</li> <li>- una solida caratterizzazione dei primissimi percorsi dottorali introdotti, con equilibrati elementi di interdisciplinarietà e internazionalizzazione;</li> <li>- una selezione seria e di qualità degli allievi ordinari, dei dottorandi e degli assegnisti;</li> <li>- l'alta qualità delle attività didattiche, che sono state valutate favorevolmente da allievi ordinari e dottorandi, ottenuta nonostante le difficoltà causate dalla pandemia.</li> </ul> <p>Eppure, l'analisi ha anche rivelato alcune criticità che, se non affrontate con fermezza, potrebbero creare ostacoli a una buona realizzazione del progetto. Infatti, per poter raggiungere i propri obiettivi la SSM deve in tempi brevi crearsi una reputazione di centro d'eccellenza a livello internazionale in quanto istituzione <i>autonoma</i>, con attività concentrate su un numero limitato di temi e aree scientifiche chiaramente identificate, senza rimanere, nei fatti se non nella forma, una mera propaggine della Federico II. Perché ciò avvenga, si ritiene indispensabile:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- che la futura selezione del personale docente da incardinare nella SSM avvenga tramite procedure aperte, trasparenti, garantite da comitati composti da studiosi di elevato livello e provenienza internazionale e costruite in modo da selezionare, sulla base degli ambiti scientifici specifici della SSM, le migliori eccellenze da diversi atenei ed enti di ricerca italiani e stranieri, evitando di</li> </ul>

costituire un corpo docente costituito in larga prevalenza da studiosi provenienti da un'unica istituzione;

- che le attività della SSM si focalizzino chiaramente su linee di ricerca ben definite e di sicura eccellenza, evitando un'eccessiva espansione iniziale, difficilmente sostenibile e che complicherebbe lo sviluppo della SSM come punto di riferimento a livello internazionale.

Individuare un numero limitato di linee di ricerca su cui concentrarsi, almeno in questa fase iniziale, appare indispensabile anche alla luce di un altro punto critico rivelato dall'analisi: l'assenza di laboratori (incluso in questo termine anche laboratori e biblioteche di area umanistico-giuridica) propri della SSM. Mentre questa situazione è inevitabile e comprensibile nella fase sperimentale, come pure è corretto l'obiettivo di inserirsi in reti internazionali di laboratori per evitare inutili duplicazioni, un'istituzione con la giusta ambizione di diventare leader internazionale deve disporre di laboratori di ricerca propri, che possano essere sviluppati e declinati coerentemente ai propri scopi e da offrire come valore aggiunto nella partecipazione a reti internazionali, senza dipendere da altre istituzioni. Creare e mantenere un laboratorio di ricerca all'avanguardia è un'operazione impegnativa e costosa; a maggior ragione, quindi, è necessario che la SSM, almeno nella fase iniziale, opti per un numero limitato di linee di ricerca su cui investire con forza e decisione, sia nella selezione del personale docente sia nello sviluppo delle risorse infrastrutturali e laboratoriali.

Una chiara caratterizzazione delle attività della SSM, evitando derive generaliste, è importante anche per rafforzare un altro elemento cruciale per favorire la buona riuscita del progetto: l'attrattività della scuola, a tutti i livelli, dagli allievi ai *visiting fellow*. In particolare, si ritiene che l'ottimo programma di *visiting fellowship* previsto dal Piano Strategico debba essere svolto e attribuito direttamente alla SSM, senza introdurre strutture intermedie, quali un Istituto di Studi Avanzati, che oscurerebbero l'immagine della SSM in un momento cruciale per il suo sviluppo.

Infine, è indispensabile una forte azione di comunicazione e orientamento per far giungere alla SSM studenti brillanti non solo di area napoletana ma anche dal resto d'Italia e dall'estero. L'attuale prevalenza di allievi ordinari napoletani è comprensibile in una fase sperimentale, ed è stata chiaramente esacerbata dalle limitazioni agli spostamenti causati dalla pandemia, ma per adempiere agli scopi previsti la provenienza geografica degli studenti della SSM a regime dovrà essere molto più variegata.

Concludendo, la valutazione delle attività svolte dalla SSM nei primi due anni della fase sperimentale è complessivamente positiva; molto è stato fatto, in modo efficace, anche tenendo conto delle difficoltà causate dalla pandemia. Rimangono dei punti critici, che possono e devono essere affrontati a breve per garantire alla SSM un solido avvio come istituzione autonoma con vocazione all'eccellenza, anche in vista delle procedure di accreditamento iniziale che dovranno essere affrontate fra pochi anni per giungere all'effettivo ingresso della SSM fra le Scuole Superiori a Ordinamento Speciale.

**Commenti/Note/Raccomandazioni** (max 1.500 parole)

Diverse raccomandazioni sono state descritte e motivate nei vari ambiti di questa relazione; in questo campo ci limitiamo a riportare in breve quelle principali.

1. Identificare chiaramente un numero limitato di linee di ricerca che saranno attive alla SSM, anche riducendo e focalizzando i dottorati offerti, mantenendone l'impronta interdisciplinare.
2. Prevedere un piano di sviluppo di laboratori propri, di area scientifico-tecnologica e di area umanistico-giuridica, coordinati con le linee di ricerca scelte.
3. Prevedere l'assunzione di tecnici specializzati per la gestione e il mantenimento dei laboratori, del centro di calcolo e delle biblioteche della SSM.



4. Prevedere procedure aperte, trasparenti e rivolte alla comunità internazionale per la selezione del personale docente da incardinare nella SSM, evitando che la maggioranza dei docenti provenga da una stessa istituzione e cercando di fare in modo che una percentuale ambiziosa provenga dall'estero.
5. Offrire un programma di *visiting fellowship* come attività specifica interna alla SSM.
6. Rafforzare le iniziative di comunicazione e di orientamento per attirare allievi e dottorandi brillanti dall'Italia e dall'estero.
7. Creare una solida e competente struttura amministrativa che possa fungere da supporto a tutte le attività della SSM, e in particolare all'elaborazione e gestione di progetti di ricerca italiani, europei e internazionali.
8. Attivare un sistema di orientamento in uscita e di *placement* per i futuri diplomati della SSM.
9. Procedere celermente con l'elaborazione dello Statuto e del *corpus* regolamentare della SSM.